

illuminazione
Speciale

- FRIJOF CAPRA • L'ORTICOLTURA TERAPEUTICA • PERSONAGGI: ANNALISA METTA • ELEFTHERIA SQUARE • SPONGE CITY • AVIC PARK • CZY ZYNY PARK AVIA • WEIHERPARK • PEASE PARK • KETCHESON PARK • NATURE URBAINE • LVMH BEAUTY ITALIA • TORANOMON HILLS • TERRAZZA SAN RAFFAELE • GIARDINO DEL MUSEO ROVATI • PARCO BENESSERE NAVOI • CONTEMPORARY SIMPLICITY • URBAN RIPPLE • RUDOLFPLATZ • METROPOLIA PLAYGROUND • SAN VITO • PIAZZA MALATESTA • PONTE

PAYSAGE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

TOPSCAPE



ISSN 2279-7410
52

TOPSCAPE PAYSAGE n° 52. Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane SpA.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 352/2003 - conv. L. 44/2004, art. 1, c. 1, DCB - Milano
Euro 18,00 (omino cartaceo), Euro 11,00 (omino digitale) - Spedizione Italia Euro 3,50 - Spedizione in
Europa Euro 9,00 - Spedizione per il resto del mondo Euro 15,00 - Numero ordinabile Euro 15,00

52

TOPSCAPE | 2023

PAYSAGE



ISSN 2279-7410
52

friliterre
CMP MILANO ROSERIO

TOPSCAPE PAYSAGE n° 52. Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio - Periodico Trimestrale - Poste Italiane SpA.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 352/2003 - conv. L. 44/2004, art. 1, c. 1, DCB - Milano
Euro 18,00 (omino cartaceo), Euro 11,00 (omino digitale) - Spedizione Italia Euro 3,50 - Spedizione in
Europa Euro 9,00 - Spedizione per il resto del mondo Euro 15,00 - Numero ordinabile Euro 15,00

TOPSCAPE

IL PROGETTO DEL PAESAGGIO CONTEMPORANEO
CONTEMPORARY LANDSCAPE PROJECT

- FRIJOF CAPRA • L'ORTICOLTURA TERAPEUTICA • PERSONAGGI: ANNALISA METTA • ELEFTHERIA SQUARE • SPONGE CITY • AVIC PARK • CZY ZYNY PARK AVIA • WEIHERPARK • PEASE PARK • KETCHESON PARK • NATURE URBAINE • LVMH BEAUTY ITALIA • TORANOMON HILLS • TERRAZZA SAN RAFFAELE • GIARDINO DEL MUSEO ROVATI • PARCO BENESSERE NAVOI • CONTEMPORARY SIMPLICITY • URBAN RIPPLE • RUDOLFPLATZ • METROPOLIA PLAYGROUND • PIAZZA MALATESTA • PONTE SAN VITO

GIARDINO DEL MUSEO ROVATI

Progetto del paesaggio, testo e foto di Marilena Baggio – GREENCURE.
Progetto architettonico di MCA – Mario Cucinella Architects.



Paesaggisti Marilena Baggio Architetto, paesaggista, esperta in architettura del benessere e spazi a verde terapeutico. Titolare dello Studio GREENCURE, che si occupa di luoghi di cura e infanzia, ospedali, paesaggi rurali e culturali, parchi e giardini. Oggi lo Studio collabora con diversi studi internazionali come MC Architects, G. Peluffo, Rudy Ricciotti, MAD Architects, Milan Ingegneria, Park Associati, Bolles+Wilson, Alvisi+Kirimoto, ETS SpA, Consorzio Mythos.

Manifesto urbano del Neoclassicismo milanese, Corso Venezia a Milano, con i suoi palazzi, i giardini pubblici e l'opera di grandi maestri decoratori, nasconde al n. 52 un antico e prezioso giardino. Questo piccolo gioiello verde, ufficialmente aperto al pubblico lo scorso settembre, è parte integrante del recupero e dell'ampliamento ipogeo del palazzo storico Bocconi-Rizzoli-Carraro ora Museo dell'Arte della Fondazione Luigi Rovati. Un pocket garden eco-sostenibile, intimo ed elegante, un felice connubio di arte, architettura e natura firmato da Marilena Baggio dello studio GREENCURE.

An urban manifesto of Milanese Neoclassicism, Corso Venezia in Milan, with its palaces, public gardens and the work of great master decorators, hides an ancient and precious garden at No. 52. This little green jewel, officially opened to the public last September, is an integral part of the recovery and hypogeal extension of the historic Bocconi-Rizzoli-Carraro Palace, now Luigi Rovati Foundation Art Museum. An eco-sustainable, intimate and elegant pocket garden, a happy marriage of art, architecture and nature signed by Marilena Baggio from GREENCURE studio.



In queste pagine: render di progetto del nuovo giardino per la Fondazione Luigi Rovati.



LA FONDAZIONE LUIGI ROVATI

Il palazzo risale al 1871 e fino al 1888 fu di proprietà della famiglia Bocconi, poi nel 1958 passò ai Rizzoli; nel 2015 gli eredi lo vendono ai Rovati. L'anno seguente nasce la Fondazione intitolata a Luigi Rovati, il medico monzese fondatore di Rottapharm scomparso nel 2019. Oggi la proprietà è Fidim, una holding di partecipazione della famiglia Rovati, presieduta dal figlio Lucio e dalla moglie Giovanna Forlanelli, mentre il coordinatore del comitato scientifico è Salvatore Settis. La Fondazione oltre a ospitare la straordinaria raccolta di reperti etruschi accoglie opere contemporanee che includono lavori di Andy Warhol, Lucio Fontana, William Kentridge, Pablo Picasso, Arturo Martini, Luigi Ontani.

Dall'alto, in senso orario: vista dei *Fagus sylvatica* 'Dawic' in prima vera; fioritura a maggio dei *Rhododendron*; movimenti di terra sopra la parte ipogea del museo.

Al n. 52 di Corso Venezia a Milano, un palazzo storico dalla facciata austera si apre su un interno, un piccolo spazio verde nascosto da alte mura e chiuso su tre lati. Nonostante il suo stato di abbandono e con specie che non possiedono alcuna qualità storica, si rimane affascinati dalla pace e dall'intimità che questo giardino emana. È il fascino dei giardini milanesi nascosti lungo questo viale che, alla fine dell'Ottocento, diventa un vero e proprio "manifesto" del Neoclassicismo milanese.

IL PROGETTO DEL GIARDINO

Il progetto nasce dalla volontà della Fondazione Luigi Rovati di creare uno spazio museale all'interno dello storico palazzo ottocentesco Bocconi-Rizzoli-Carraro, un centro di sperimentazione e ricerca destinato anche a ospitare diverse funzioni e un'importante collezione di reperti etruschi. Con questo spirito anche il progetto del giardino restituisce alla città uno spazio privato a uso pubblico dove sostare, chiacchierare, meditare e lasciarsi ispirare dalla bellezza dell'antico mondo dell'arte etrusca e dalla contemporaneità artistica e cosmopolita milanese. Già dall'ingresso nell'atrio una doppia porta si apre sul giardino ed evidenzia la presenza nel prato di tre leggeri rilevati che corrispondono alle cupole del mondo ipogeo. Sono tre tumoli che, oltre a dare movimento, anticipano il mistero sotterraneo del mondo etrusco come a Cerveteri. Nel recupero del giardino si è deciso di preservare le specie arboree esistenti, storiche e in buono stato di salute, in piena armonia con i riferimenti identitari del paesaggio culturale dei giardini milanesi a opera del Piermarini e del Pollack. La proposta progettuale, che si è avvalsa di diversi schizzi preparatori di studio del contesto urbano paesaggistico e botanico, ha evidenziato il rapporto tra il verde e l'urbanità della città, la definizione dei confini, l'assialità con l'ingresso e i punti di fuoco su cui far cadere lo sguardo, l'impianto compositivo asimmetrico in cui trionfa la linea curva su quella retta, con rilevati e piccoli movimenti di terra per dare profondità al giardino. È un *pocket garden* semplice ma raffinato, fruibile anche durante la stagione fredda, quando la luce invade i rami degli alberi e colora il prato grazie alla piccola serra: una stanza da riposo, da lettura o anche per sorvegliare un tè pomeridiano, come lo sono le squares londinesi o il Paley Park a New York. Il fascino austero del palazzo è mitigato da una natura mite che, con i diversi colori e tonalità di verde di arbusti ed erbacee, predilige durante le stagioni autunno-inverno un bel colore rosso, mentre per la primavera-estate il bianco. Il piano arboreo è costituito da due esemplari di tigli, *Tilia platyphyllos* in sostituzione dei due tassi esistenti *Taxus baccata* abbattuti perché pericolanti, da due bagolari (*Celtis australis*) esistenti, quattro *Fagus sylvatica* 'Dawyck' a forma fastigiata che per portamento, altezza e dimensione possono mascherare meglio la vista all'edificio confinante. Al boschetto esistente delle magnolie sono state aggiunte due *Magnolia campbellii*. Il

piano arbustivo si differenzia in arbusti di acidofile con diverse forme, portamento e colore, mentre per il piano erbaceo sono state scelte specie più adatte al cambiamento climatico e alla presenza di acidofile e zone d'ombra come *Convallaria japonica*, *Helleborus niger*, *Helleborus guttatus*, *Vinca minor* 'Alba'. Dei muri perimetrali è stato ripristinato l'intonaco con pasta di calce scialbata, il cui colore RAL è l'emblematico "giallo Milano". La parte centrale del giardino è a prato rustico di *Festuca arundinacea*, il cui seme è il più utilizzato per un tappeto erboso verde e compatto, a manutenzione ridotta, resistente a siccità e malattie. I tre tumoli o cupole verdi sono allineate sia con le cupole sottostanti del museo ma anche come dimensione

In questa pagina, le 4 immagini, da sinistra in senso orario: vista del giardino in inverno; dettaglio dell'*Hydrangea* e della *Convallaria* in inverno; l'angolo del Bistrot con il *Cornus*; l'ingresso al giardino. In basso: la parte ipogea del museo che corrisponde alla topografia del nuovo giardino.

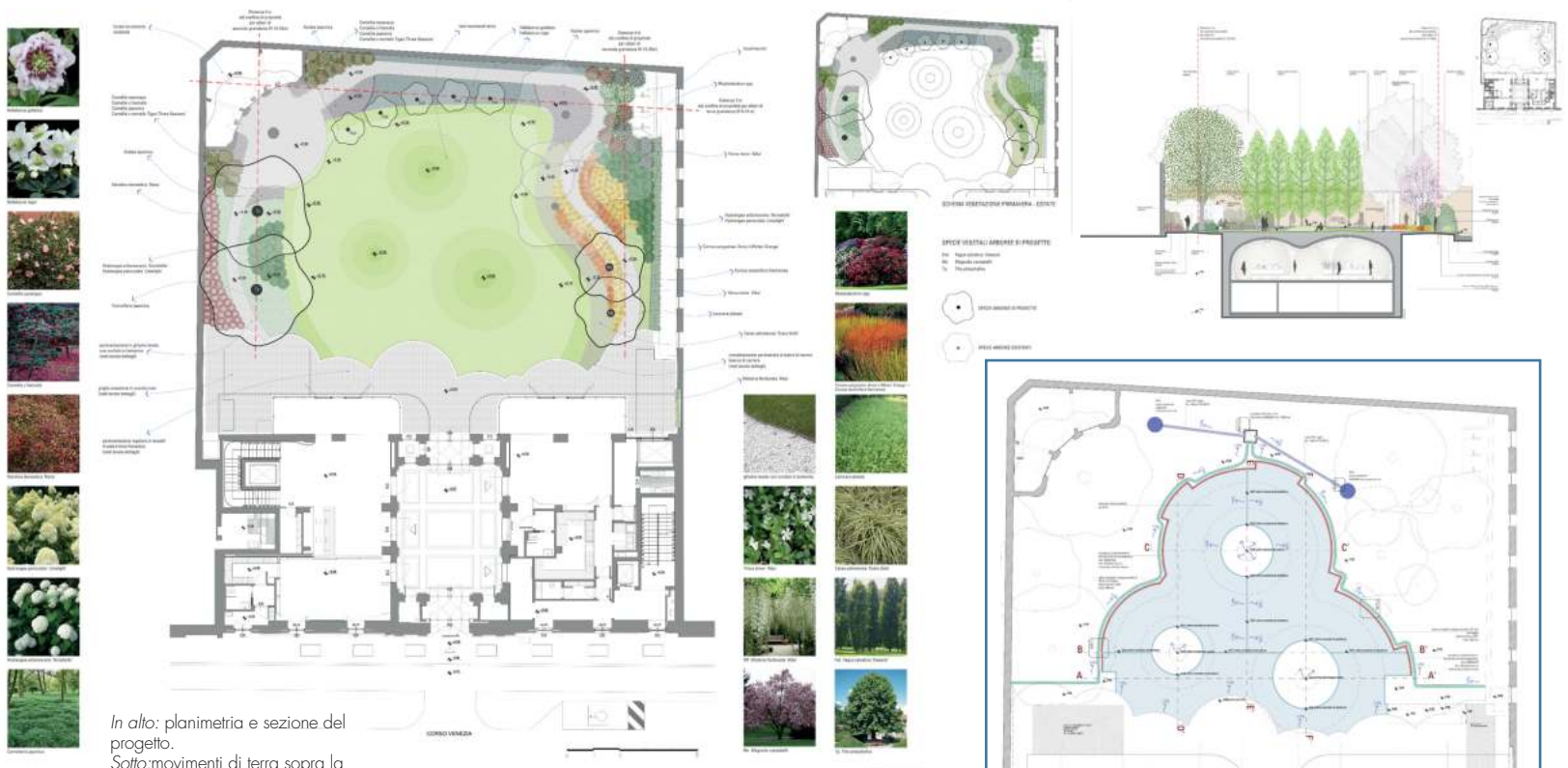


IL MUSEO

Il progetto architettonico, a firma dello studio MCA - Mario Cucinella Architects, sviluppa una proposta non convenzionale i cui riferimenti sono le suggestive tombe etrusche di Cerveteri, tesi a rievocare il rapporto vivo con l'aldilà, di questa antica civiltà, in un'architettura ipogea, la quale si estende anche al di sotto del giardino del palazzo, con tre grandi cupole che generano un'atmosfera mistica e sospesa. Attraverso una scala intagliata nella pietra forte fiorentina, prende vita un percorso che conduce allo spettacolare spazio ipogeo composto da tre sale circolari e da una grande sala ellittica, un luogo in penombra avvolto da 30.000 concetti di pietra disegnate singolarmente che cingono lo spazio con una continuità formale e sinuosa, così da donare a questa porzione di museo un forte senso unitario e fluido. Questa sensazione di tempo sospeso quasi sacro è sottolineata dalla geometria a fasce dei concetti ed è esaltata dal sistema di illuminazione capace di spettacolari effetti chiaroscurali.

© Giovanni De Sandre





In alto: planimetria e sezione del progetto.
Sotto: movimenti di terra sopra la parte ipogea del museo durante la stagione invernale.

DRENAGGIO DELLE ACQUE

La parte ipogea del giardino ha richiesto un progetto di drenaggio delle acque meteoriche sopra la copertura a cupole della struttura stessa. Per questa soluzione è stata individuata una tecnica costruttiva con un massetto di pendenza con geometria a più falde per far defluire completamente le acque meteoriche al di fuori del solaio a cupole, mentre la copertura a verde di questa porzione del giardino è stata realizzata con un sistema certificato di pacchetto a verde pensile.

in armonia con lo spazio del prato. Il giardino è percorribile grazie a una promenade che parte dall'ingresso a quota 0,00 e arriva a +0,50 cm, seguendo l'andamento in leggera salita e discesa ad anello, costeggiando il muro di confine dietro i faggi e inoltrandosi nel boschetto di magnolie fino ad arrivare al lato destro del *dehors* della caffetteria. È stato mantenuto un finto effetto ottico di maggior profondità prospettica del giardino, raccordando anche lateralmente la *promenade* per tutto il percorso. L'area si è presentata da subito come un cantiere complesso già in fase di progettazione del definitivo. Con l'impresa del verde e la D.L. sono state elaborate alcune fasi tecnico-logistiche per consentire di realizzare al meglio alcune operazioni particolarmente complesse:

- sostituire due tassi instabili;
- mettere a dimora quattro faggi alti 1,5 m, per il cui impianto è stata utilizzata la gru che ha fatto "volare" gli alberi al di sopra dell'edificio;
- gestire la predisposizione del cantiere per posizionare i materiali e le strutture senza compromettere la stabilità e la salute delle specie presenti.

Il giardino oggi realizzato è la testimonianza di un'esperienza d'eccellenza sia per il suo valore storico sia per quello culturale e tecnico. "Ogni lavoro è sempre una scoperta e un arricchimento e ogni giardino ha una sua storia e un suo racconto", dichiara Marilena Baggio, aggiungendo: "Mi auguro che i futuri fruitori del giardino del Museo Rovati possano godere la pace e coglierne la varietà delle stagioni perché, come dice Raoul Vaneigem, la terra è il nostro giardino. Coltivarlo per il diletto dei sensi e secondo il ritmo delle stagioni che siano anche le nostre stagioni della vita, tale è l'opera che fonda la nostra eternità!".

Nota

Certificazione Come l'edificio anche il giardino risponde ai parametri della certificazione mediante protocollo Leed e a febbraio 2023 ha ricevuto la certificazione internazionale Gold Leed.





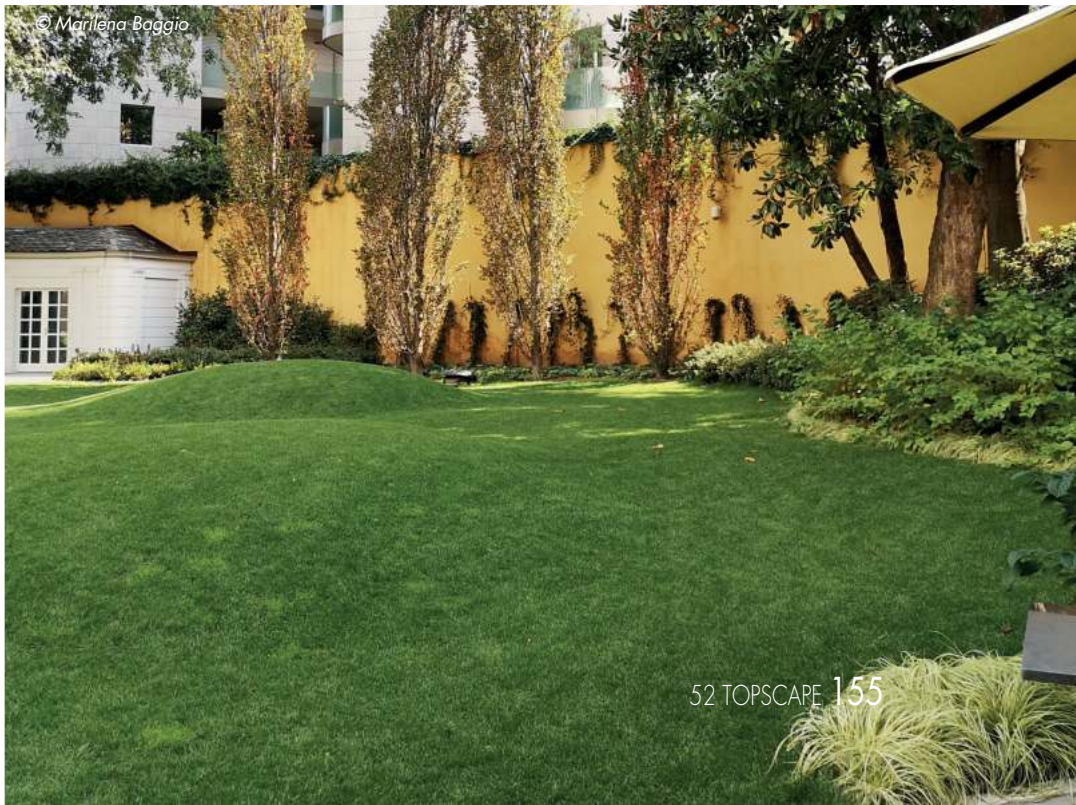
Dettaglio della *Nandina* e della pavimentazione in ghiaio.



In questa immagine: vista del giardino in relazione all'edificio della Fondazione Luigi Rovati
In basso: movimenti di terra del giardino in primavera.
Sotto: il percorso che attraversa il giardino e giunge alla casetta.



© Marilena Baggio



SCHEDA TECNICA

Progetto Giardino storico Museo d'Arte Fondazione Luigi Rovati
Luogo Milano

Progettisti MCA – Mario Cucinella Architects

Progettisti del paesaggio GREENCURE di Marilena Baggio

Committente FIDIM

Consulenti Virgilio Piatti (Agronomo),

Alessandro Pestalozza (Arboricoltore)

Collaboratori Tifs, Milan Ingegneria, Gae Engineering, Biobyte

Cronologia inaugurazione, 2022

Dati dimensionali 1 200 m²

Imprese esecutrice opere a verde Green Design S.C.

(Casalpusterleno – LO)

Costo dell'opera 300.677,85 euro

Arredi n. 5 fioriere in vetroresina tonde/quadrate

di Green Design S.C. (Casalpusterleno – LO)

• Componenti:

PAVIMENTAZIONI pavimentazione del *dehor* in pietra forte fiorentina

de Casone Group S.r.l. (Firenze – FI); percorsi in ghiaio

pezzatura 8-12 mm colore Bianco Zandobbio di Granulati Zan-

dobbio S.p.a. (Zandobbio – BG); bordura di contenimento ghiaia

in corten, bordo giardino di Tutor International S.r.l. (Reggio Emilia)

ILLUMINAZIONE picchetto a terreno iPRO BK27 e corpo illumina-

nante con cinghia agganciata all'albero iPRO EP55 de iGuzzini Illu-

minazione S.p.a. (Recanati – MC)

GREEN TECHNOLOGY di Harpo verdepensile (Trieste)

SISTEMA DI MANUTENZIONE MECCANIZZATA

robotino tosaerba

IMPIANTO IRRIGAZIONE ala gocciolante autocompensante per le

superfici arbustive e irrigatori a scomparsa per il tappeto erboso di

Gruppo Carnini S.r.l. (Lazzone – MB)

• Composizione botanica

VIVAI DI PROVENIENZA alberature di G. B. Mauri & Figli

(Mariano Comense – CO), acidofile di Compagnia del Lago

Maggiore (Verbania)

ALBERATURE n. 4 *Fagus sylvatica* 'Dawyck', n. 2 *Magnolia Camp-*

bellii 'Alba Chiverdon', n. 2 *Tilia platyphyllos*,

ARBUSTI n. 93 *Azalea japonica* 'Patricia Barmold', n. 55 *Azalea*

japonica 'Pallanza', n. 80 *Cornus sanguinea* 'Anny's Winter

Orange', n. 80 *Cornus stolonifera* 'Flaviramea', n. 7 *Camelia japo-*

nica (rosa), n. 17 *Camelia sinensis* (bianca), n. 30 *Hydrangea ar-*

borescens 'Annabelle', n. 32 *Hydrangea paniculata* 'Limelight', n.

106 *Nandina domestica* 'Nana', n. 11 *Rhododendron* 'Cunnin-

gham White', n. 4 *Rhododendron* 'Germania'

TAPPEZZANTI 15 m² *Carex oshimensis* 'Every Gold', 44 m² *Con-*

vallaria japonica, 33 m² *Helleborus guttatus* e *niger*, 6 m² *Lonicera*

pileata, *Vinca minor* 'Alba' 7 m²

TAPPETO ERBOSO 390 m² miscuglio *Festuca arundinacea*

Numero di alberi inseriti nel progetto 8